

# LOWER



ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE

**irs**





**Osservatorio  
Vulnerabilità  
e Resilienza**

# **BISOGNI DI CURA E CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE**

A cura di Bruno Di Giacomo Russo e Antonio Lagrotteria

COMUNE DI MILANO – 25 MAGGIO 2023

**Un Osservatorio per comprendere le vulnerabilità** delle persone e delle famiglie lombarde che vivono in una situazione di incertezza e **misurare le dimensioni di rischio di disagio economico e sociale**

**-> DATA DRIVEN & HUMAN CENTERED DESIGN**

Ambiti di analisi:

- A. le **diseguaglianze e le dinamiche di impoverimento** dei cittadini lombardi, sia in generale, che in riferimento agli effetti provocati dalla pandemia;
- B. il **caregiving**, che coinvolge un numero crescente di famiglie ed è legato a doppio filo ai processi di impoverimento e alle dinamiche demografiche

La ricerca intende **fornire ai policy maker utili indicazioni** rispetto all'evoluzione della vulnerabilità e alle dinamiche di impoverimento e di spesa dei cittadini lombardi, per 'mettere a terra' interventi e servizi.

L'attività di ricerca, che proseguirà nei prossimi anni (analisi longitudinale), prevede la realizzazione di vari prodotti:

1. un **Rapporto** all'anno sotto forma di *e-book*, ad accesso libero
2. estratti del Rapporto pubblicati sui **siti istituzionali e canali sociali** di ACLI Lombardia APS, IRS, ARS e soprattutto veicolati tramite *Welforum*, la sua ampia rete di contatti e relazioni e la sua *newsletter*
3. **articoli e interviste** su riviste specializzate e generaliste
4. un **convegno** annuale di respiro nazionale, quale occasione di presentazione del Rapporto e di confronto con istituzioni, soggetti del privato sociale e altri attori interessati, società civile e **altri eventi** di presentazione della ricerca

L'analisi IRS ha preso in considerazione **una mole significativa di dati** relativi a **oltre 400mila contribuenti lombardi** (anni 2019 – 2020 – 2021 - dichiarativi fiscali 730 – CAF ACLI) che rappresentano **il 10% dei modelli 730 complessivamente pervenuti all'Agenzia delle Entrate** dal territorio lombardo ed il 31% dei mod.730 elaborati dal CAF ACLI su tutto il territorio nazionale.

Questo lavoro di ricerca ha permesso di ottenere alcune **elaborazioni statistiche** ad un livello di **dettaglio** individuale su più di 300mila soggetti, **mai realizzate prima su scala regionale**.

La ricerca OVeR costituisce quindi una base dati fondamentale per **dimensionare ed analizzare il fenomeno della vulnerabilità** in Lombardia, i suoi livelli di intensità e la sua distribuzione territoriale.

Abbiamo svolto **la più estesa ricerca realizzata a oggi sui caregiver lombardi**, rivolgendoci all'utenza dei Patronati ACLI delle province lombarde – quasi **2000 soggetti** - che tra il 2021 e il 2022 ha fatto domanda di prestazioni di invalidità civile, con particolare riferimento all'indennità di accompagnamento e un'attenzione specifica alle prestazioni richieste per gli anziani.

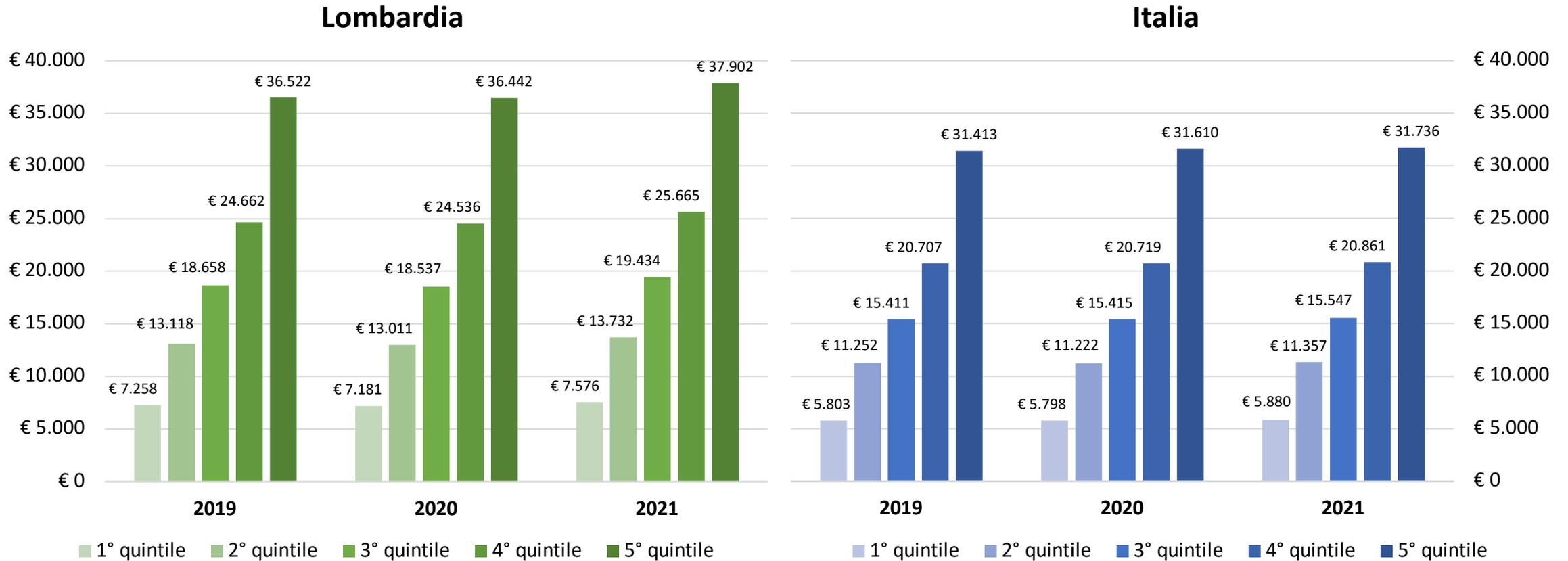
La ricerca intercetta e approfondisce il fenomeno della **non autosufficienza** e, soprattutto, dei compiti di cura a questa collegati, agiti quotidianamente dagli almeno 380mila caregiver familiari presenti in Lombardia.

*Chi sono i caregiver familiari degli soggetti non autosufficienti in Lombardia?  
Che bisogni e fatiche esprimono? E soprattutto: come stanno cambiando?*

# LE VULNERABILITA' E LA RESILIENZA

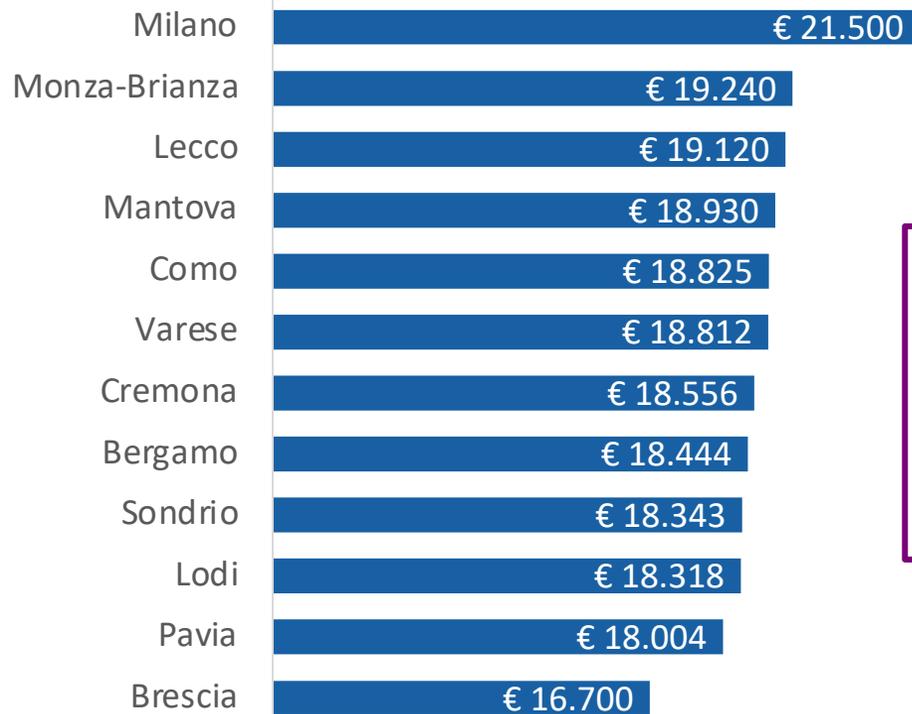
All'aumentare della **complessità multidimensionale**, aumenta il rischio di scivolamento in situazioni fragilità e, una volta 'caduti', si rimane più frequentemente intrappolati in una sorta di **circolo dello svantaggio sociale**, da cui sguardi e interventi troppo specifici, settoriali, raramente riescono a far evadere. Necessaria una **visione d'insieme**, capace di guardare ai tanti aspetti e tipologie di **bisogno e vulnerabilità** – oltre **900mila soggetti vulnerabili, pari al 22% dei contribuenti lombardi** – e che al contempo abbracci anche elementi e forme di **resistenza e resilienza**, intesa come capacità di far fronte in modo adattivo alle difficoltà, superando la solitudine di famiglie esasperate, potendo contare sulle **risorse delle comunità** e su ciò **che il servizio pubblico, il terzo settore e altri soggetti possono offrire**, nel contesto di una progettualità convergente e consapevole delle specificità dei luoghi.

# LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IN LOMBARDIA



# LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI NELLE PROVINCE LOMBARDE

## Reddito mediano (2021)

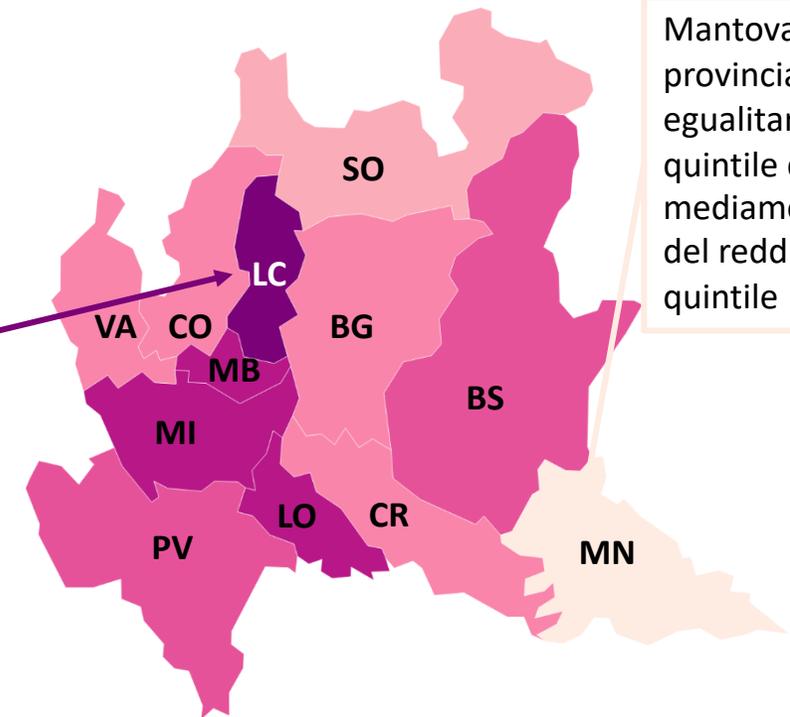


## Sperequazione dei redditi (2021)

% 1°/5° quintile



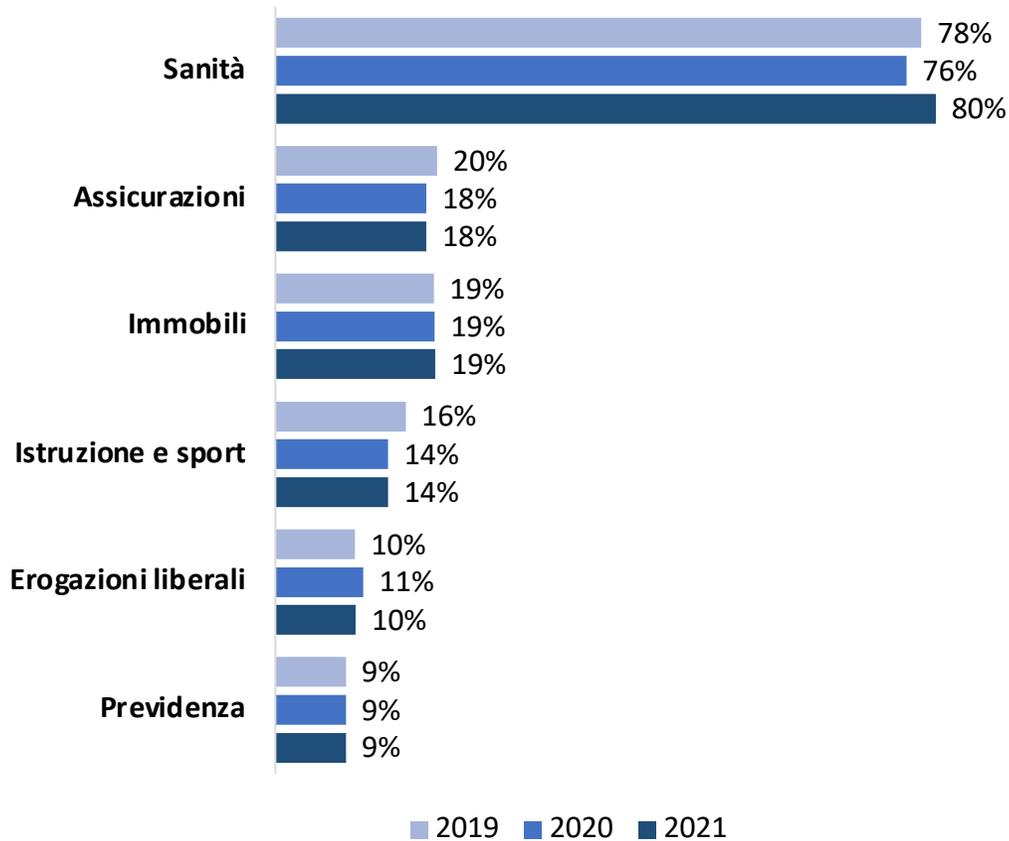
Lecco è la provincia in cui i redditi sono più sperequati: il reddito mediano del 1° quintile è pari al 19% di quello del 5° quintile



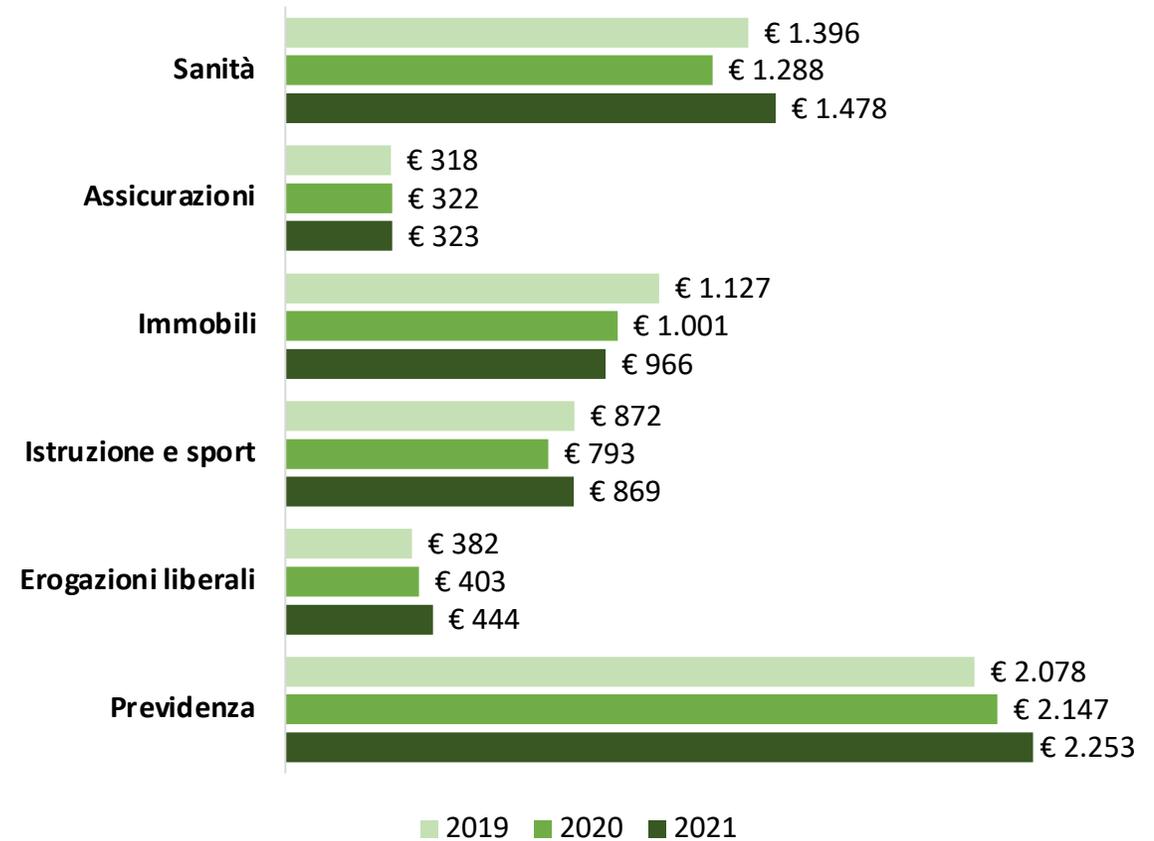
Mantova è la provincia più egualitaria: il 1° quintile dichiara mediamente il 25% del reddito del 5° quintile

# LE ABITUDINI DI SPESA IN LOMBARDIA

## Contribuenti che dichiarano la spesa



## Valore medio della spesa



# FOCUS: LE SPESE SANITARIE

## Contribuenti che dichiarano la spesa



## Valore medio della spesa



La voce più ricorrente è quella relativa all'acquisto di **farmaci da banco** (71%), seguita dalle spese per **prestazioni specialistiche** (47%) e per quelle erogate in regime di **SSN** (35%). Al crescere del reddito, aumenta la frequenza con cui queste voci di spesa vengono dichiarate.

L'importo medio della spesa non varia in maniera significativa al variare del reddito (farmaci da banco € 367, prestazioni specialistiche € 452, ticket SSN € 155). Ciò che cambia è il **peso** di queste voci di spesa **sul reddito disponibile**.

# FOCUS: LE SPESE PER ISTRUZIONE E SPORT

## Contribuenti che dichiarano la spesa



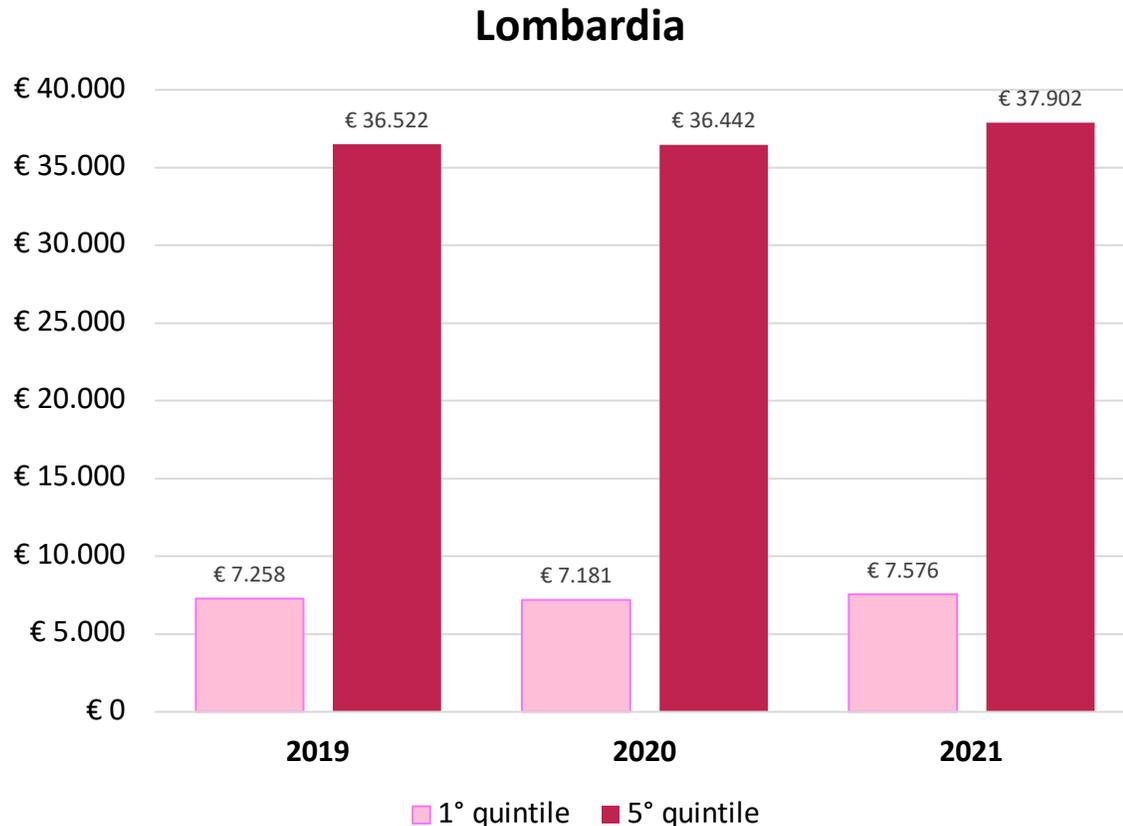
Istruzione non universitaria	30%
Attività sportive	18%
Istruzione universitaria	10%
Canoni locazione fuori sede	1%
Asilo nido	1%

## Valore medio della spesa



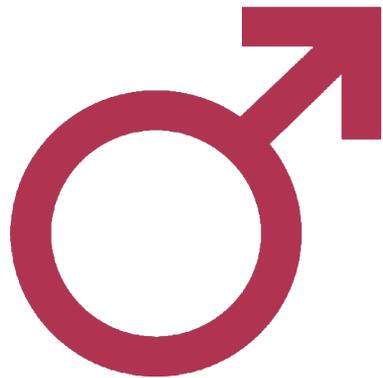
Istruzione non universitaria	€ 563
Attività sportive	€ 207
Istruzione universitaria	€ 1.468
Canoni locazione fuori sede	€ 1.688
Asilo nido	€ 546

# LA CONCENTRAZIONE DEI REDDITI IN LOMBARDIA



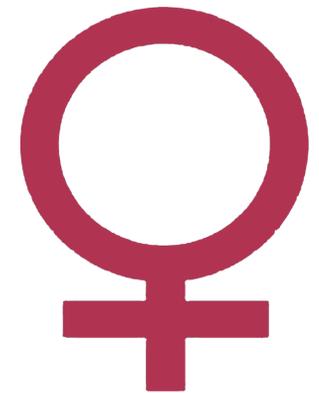
**Stabilità** nella distribuzione dei redditi del triennio, **ma significativa e persistente divaricazione**: il **20% più povero** dei contribuenti lombardi concentra solo il **6%** dei redditi totali, mentre il **20% più ricco** ne concentra ben il **40%** (in linea con il dato nazionale).

# LE DISUGUAGLIANZE DI GENERE



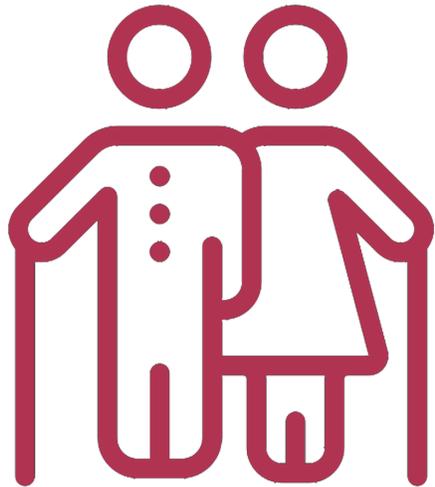
€ 21.589

Le **donne** dichiarano **redditi** **significativamente più bassi** degli uomini (€ 17.068 vs € 21.589) e sono **più** **esposte al rischio di vulnerabilità**



€ 17.068

# LE DISUGUAGLIANZE GENERAZIONALI



€ 20.867

L'età avanzata **fattore protettivo**: gli **anziani** over 67enni dichiarano **redditi nettamente più elevati** (+44%), rispetto ai 30-45enni. I redditi da pensione hanno mostrato una buona tenuta nell'anno del primo *lockdown*



€ 14.520

# LE DISUGUAGLIANZE DI NAZIONALITA'



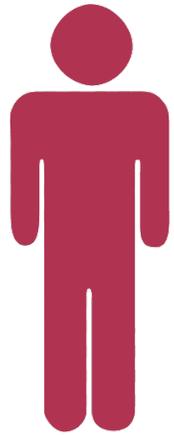
€ 20.122

I contribuenti **nati all'estero** sono **più esposti al rischio di vulnerabilità**, con redditi dichiarati pari a circa il 50% di quelli dei nativi e una **minore capacità di spesa**



€ 10.878

# LE DISUGUAGLIANZE TRA TIPOLOGIE FAMILIARI



€ 22.183

I contribuenti con figli a carico presentano un **valore mediano dei redditi molto basso** (circa 12.000 € contro gli oltre 21mila di coloro che non ne hanno), a conferma della maggiore esposizione al rischio povertà tra le famiglie con figli

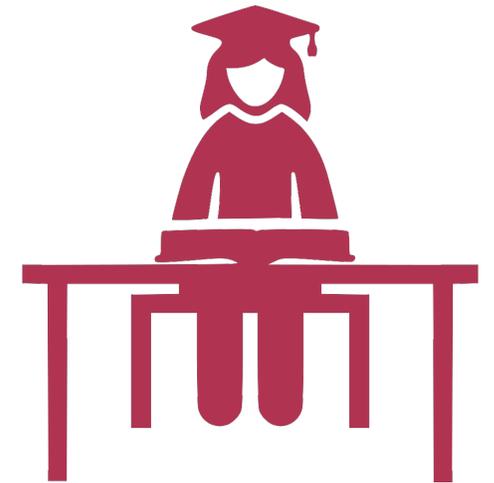


€ 12.857

# LE DISUGUAGLIANZE EDUCATIVE



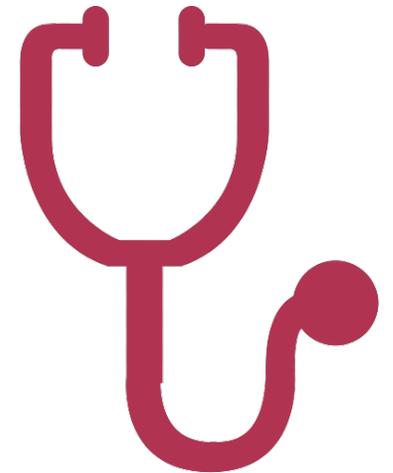
**Disuguali opportunità di accesso all'istruzione:** solo **un terzo** dei contribuenti con figli a carico può permettersi una spesa per istruzione non universitaria e solo **uno su dieci** dichiara spese a copertura dell'università dei figli.



# LE DISUGUAGLIANZE SANITARIE



**Disuguale opportunità di accesso alla salute:** differenze significative tra famiglie, sia in termini di importo della spesa, che di **impatto sul reddito disponibile. Ottico e dentista:** spese non per tutte le tasche!





**Osservatorio  
Vulnerabilità  
e Resilienza**

**SOTTO PRESSIONE:  
CAREGIVER FAMILIARI  
E LAVORO DI CURA IN LOMBARDIA**

# IL CAREGIVER FAMILIARE

*«Soggetto volontario che integrandosi con i servizi sociali, sociosanitari e sanitari, contribuisce al benessere psico-fisico della persona assistita [...] assistendola e supportandola, in particolare, nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative».*

Legge regionale 30 novembre 2022 – n. 23

Caregiver familiare

Art. 2

# I DATI RACCOLTI

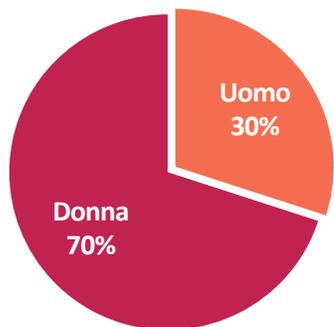
**1.863** questionari compilati dall'utenza del Patronato ACLI delle province lombarde che tra il 2021 e il 2022 ha fatto **domanda di prestazioni di invalidità civile.**

**Invio: estate 2022**

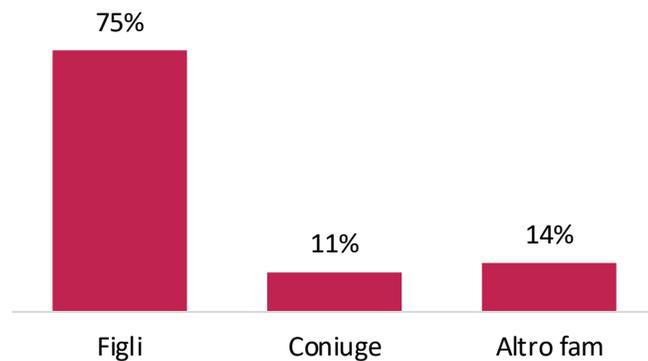
Provincia	N. caregiver rispondenti	%	N. anziani over 65enni	%
Milano	533	28,6	736.148	31,9
Brescia	479	25,7	278.499	12,1
Varese	227	12,2	213.411	9,3
Bergamo	178	9,6	240.927	10,5
Monza e Brianza	126	6,8	200.569	8,7
Como	65	3,5	140.280	6,1
Cremona	65	3,5	87.185	3,8
Lodi	55	3	50.373	2,2
Pavia	49	2,6	133.323	5,8
Mantova	41	2,2	97.974	4,3
Lecco	24	1,3	81.697	3,5
Sondrio	12	0,6	43.788	1,9
<i>Non disponibile</i>	9	0,5	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1863</b>	<b>100</b>	<b>2.304.174</b>	<b>100,0</b>

# IL PROFILO DEI CAREGIVER

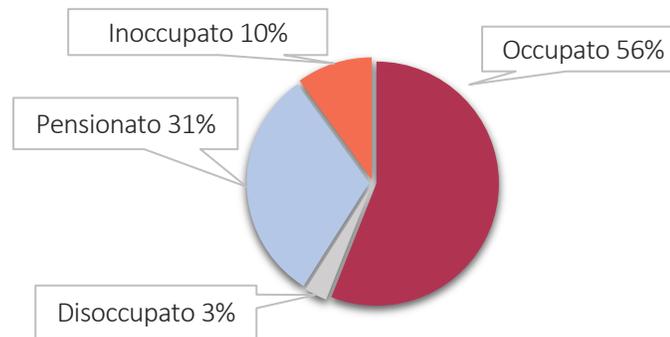
## Sesso



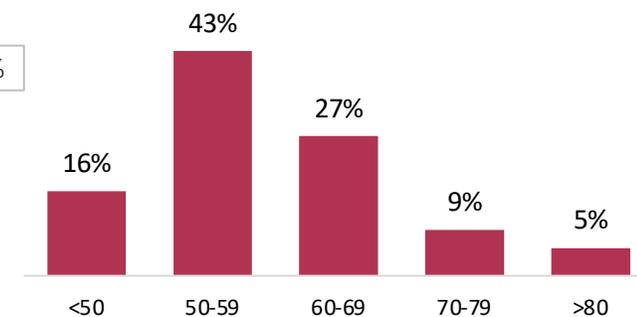
## Rapporto di parentela



## Condizione lavorativa

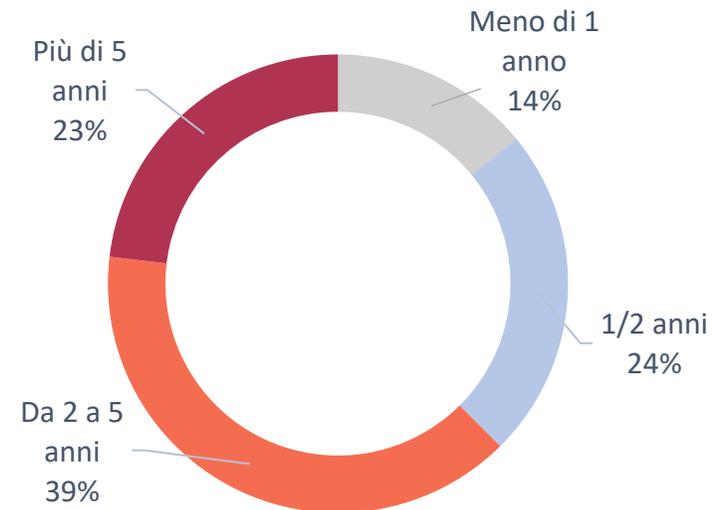
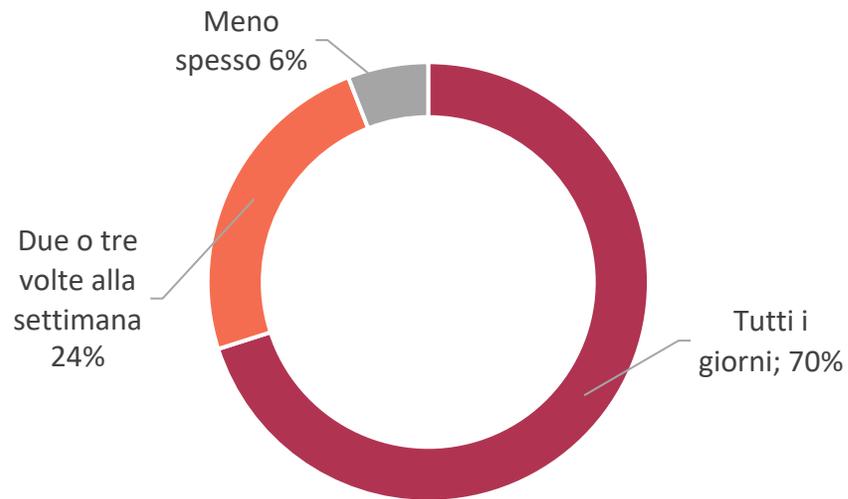


## Età



# IL LAVORO DI CURA E LA VULNERABILITÀ DEI CAREGIVER

## Frequenza e durata del lavoro di cura



Rispetto al passato, **il lavoro di cura è condiviso con altri familiari in maniera nettamente inferiore (65% dei casi vs 88%)**

# I CAREGIVER FAMILIARI LOMBARDI

Nella grande **maggioranza dei casi (75%)** l'attività di cura è svolta dai **figli dell'anziano**, mentre nell'11% dei casi sono i coniugi o partner a prestare assistenza; **solo nel 14% dei casi si tratta di altre figure familiari** (nuore o generi, nipoti o fratelli/sorelle) o di persone esterne alla famiglia.

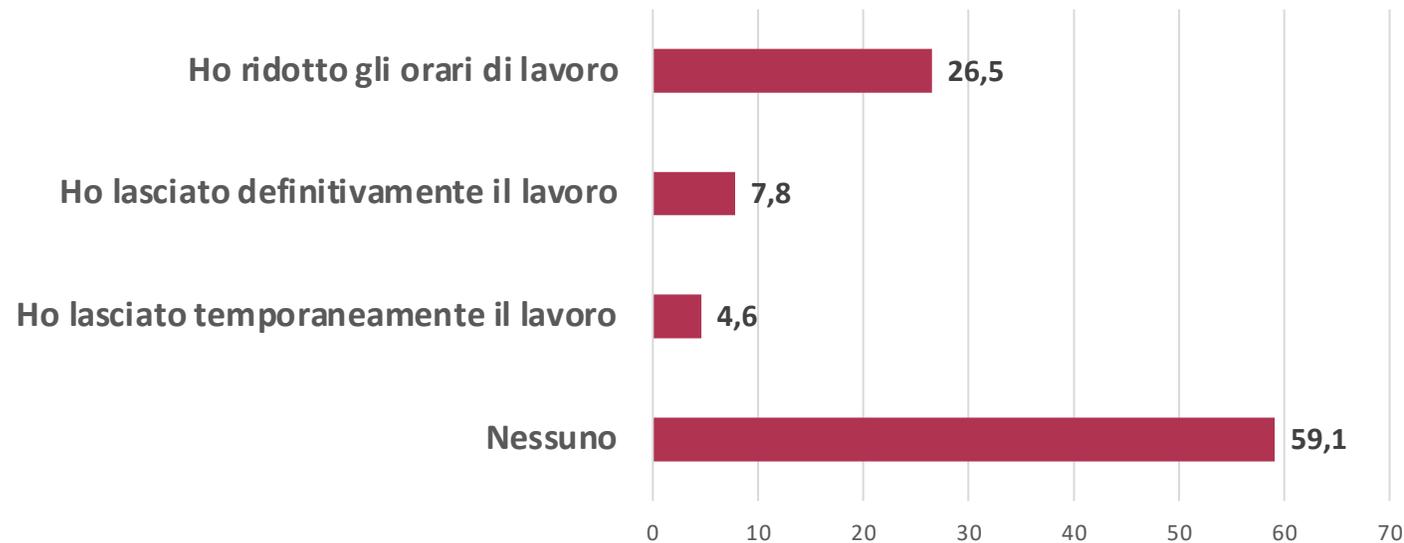
Per quanto riguarda la condizione lavorativa del caregiver, **il 56% del campione è occupato** (e ben tre lavoratori su quattro hanno un impiego a tempo pieno), **quasi un terzo è in pensione (31%)**

# 60 ANNI

Il confronto con indagini precedenti ci consente di evidenziare una stabilizzazione **dell'età media dei caregiver familiari, intorno ai 60 anni**. Questa età, relativamente avanzata, suggerisce che non stiamo più assistendo semplicemente ad una dinamica in cui i caregiver sono gravati sia dal carico di cura dei genitori anziani che da quello dei figli - *la cosiddetta generazione sandwich* - ma che si stia andando sempre più nella direzione di **caregiver che, simultaneamente, accudiscono i genitori, i figli e i nipoti**, insomma dei 'caregiver nonni', in una dinamica che può coinvolgere **non solo due, ma tre generazioni**.

# IMPATTO SULLA VITA PRIVATA E LAVORATIVA

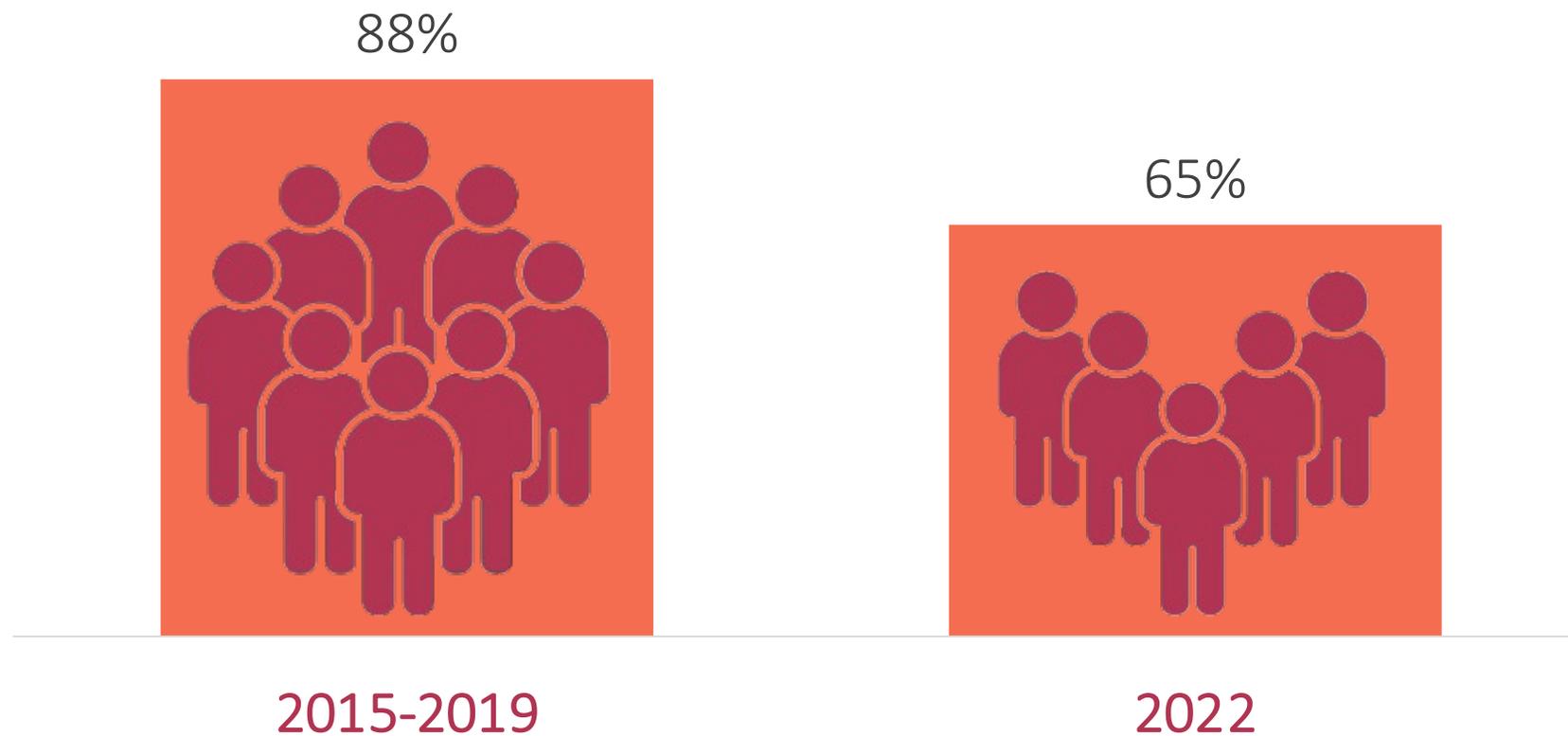
## Impatto del lavoro di cura sul lavoro (valori %)



**Più di un intervistato su due (56%) dichiara inoltre di aver sacrificato il proprio tempo libero, quasi uno su tre (30%) il tempo invece dedicato ad altri familiari.**

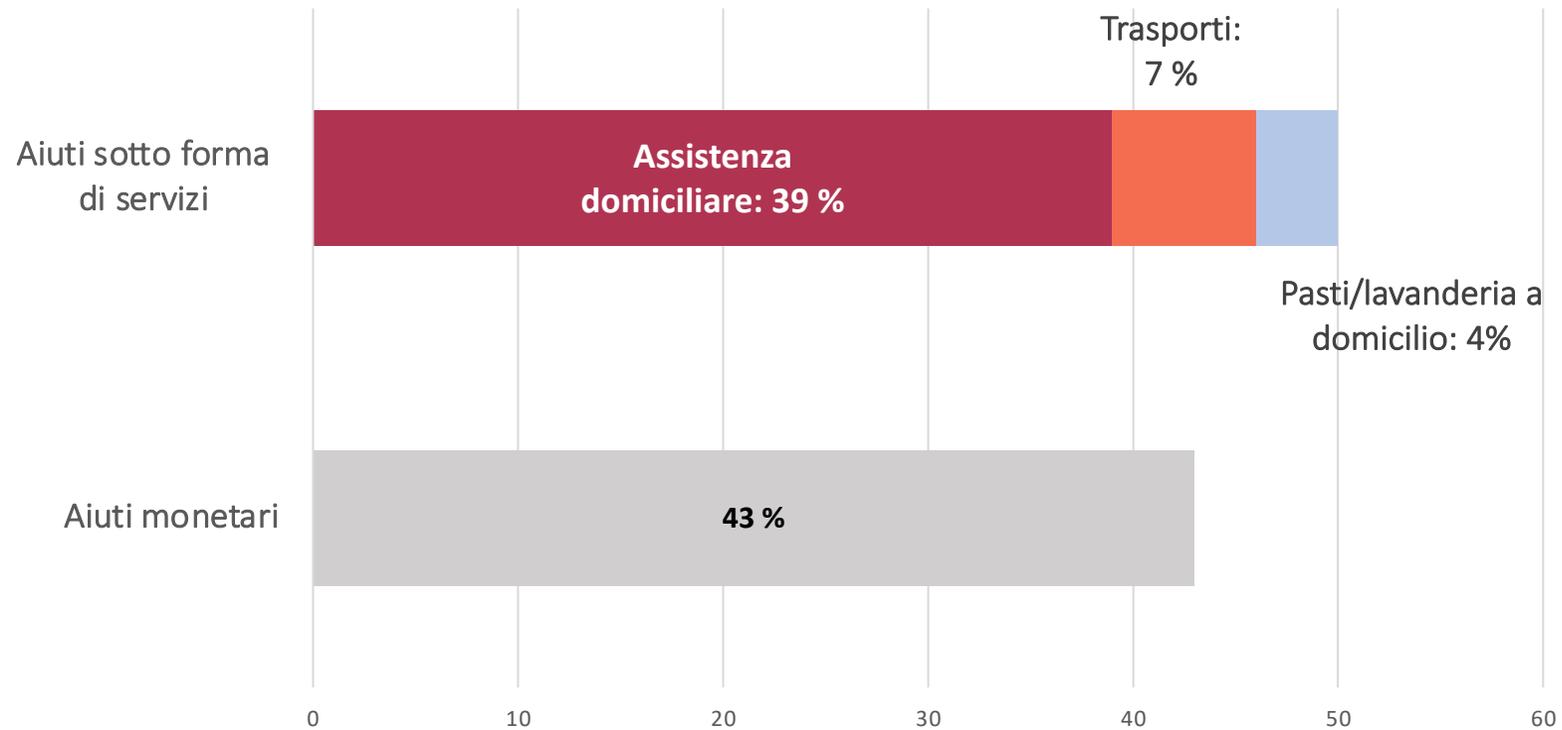
La solitudine dei caregiver si conferma anche a livello di auto-percezione: **la stragrande maggioranza dei caregiver si sente poco o per nulla sostenuta nel lavoro di cura**, anche quando tale lavoro viene condiviso con altri familiari o con un assistente familiare. La badante è presente in quattro casi su dieci, talvolta attraverso forme di convivenza tra assistente familiare e assistito (17% dei casi), ma si conferma come ormai questa soluzione sia assai più residuale rispetto al passato.

## Caregiver che condividono con altri il carico di cura



Nella maggioranza dei casi (65%) il carico di cura è ancora condiviso con altri familiari, ma il dato nettamente inferiore rispetto a quanto rilevato in precedenti ricerche lombarde svolte sul tema, dove tale condivisione toccava una media dell'88%. Si tratta, forse, di un **primo segnale di quanto le famiglie si stiano assottigliando, o verticalizzando, con una rete di aiuti che si restringe via via**, a causa degli imponenti cambiamenti demografici nella struttura familiare che stiamo attraversando, e di una dinamica che acuisce gli elementi di vulnerabilità dei caregiver.

## Quale aiuto apprezzerrebbe di più? (valori %)



Si manifestano **bisogni e desideri più vari e specifici**, anche in correlazione con l'età dei soggetti. Quasi la metà dei caregiver (46%) apprezzerrebbe infatti un sostegno alla **gestione della propria casa**, per alleggerire la pressione del lavoro di cura sul nucleo familiare. Tra i caregiver più giovani, questa percentuale sale al 55% e risulta comunque più alta per chi è in età lavorativa rispetto ai pensionati. Cresce inoltre l'interesse per **misure di sostegno psicologico** – sostegno alla propria resilienza, potremmo dire - un tempo pochissimo richiesto e oggi invece considerato da circa un caregiver su tre. Sono però soprattutto le donne (nel 39% dei casi) e, ancora una volta, i più giovani (nel 45% degli stessi) a dimostrarsi maggiormente interessati a questo tipo di supporto.

Rispetto al tema **servizi pubblici/privati** si assiste a elementi di novità. Da una parte i servizi che gli anziani utilizzano restano **soprattutto privati**, in linea col peso crescente di questa spesa rilevata da OVeR nell'analisi dei dati CAF ACLI: una metà abbondante (52%) degli anziani assistiti usufruisce infatti di **servizi a pagamento**, badanti ma non solo: parliamo di prestazioni sanitarie e sociosanitarie a pagamento, trasporti, attività riabilitative e così via. Di contro, rispetto ai caregiver di ieri, **i nuovi e più giovani caregiver esprimono un desiderio forte di potenziamento del servizio pubblico** a segnalare forse l'affacciarsi di un nuovo paradigma culturale, con una aspettativa di sostegno da parte delle istituzioni pubbliche decisamente maggiore rispetto al passato.

# LA DOMANDA DI SERVIZI

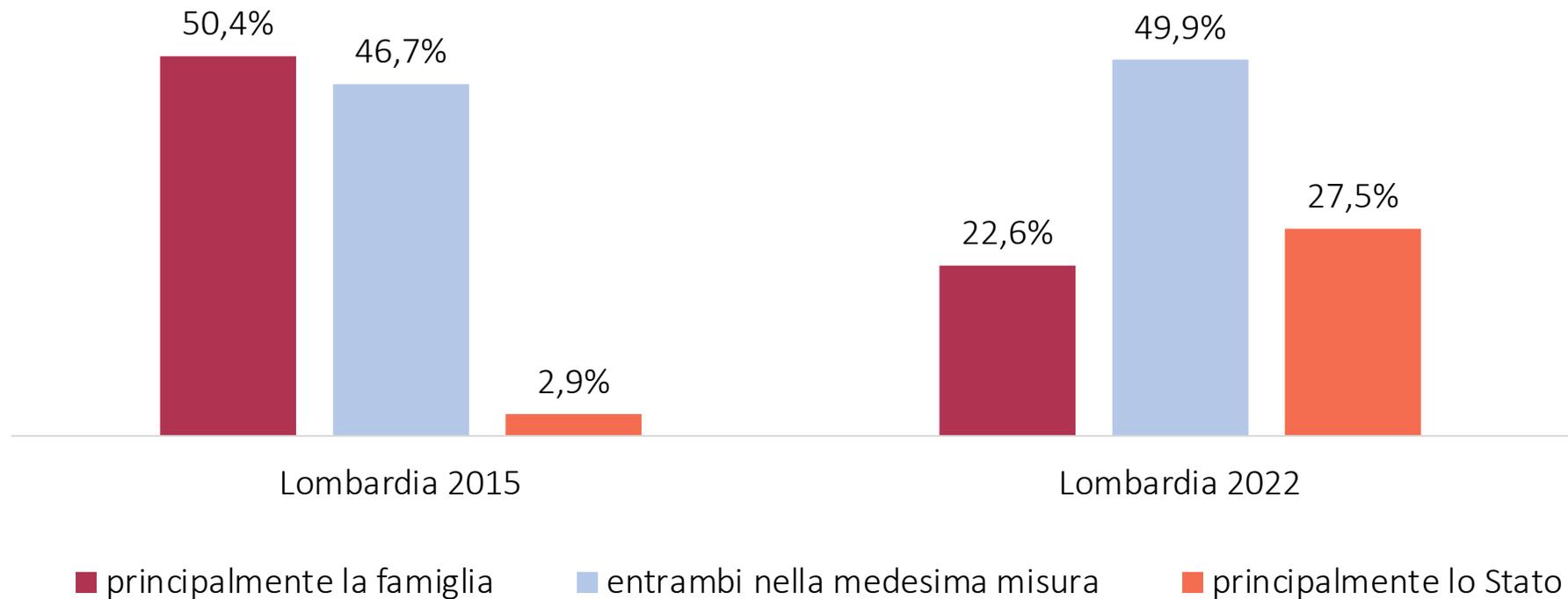
## Classifica dell'uso dei servizi alla persona negli ultimi due anni (valori %)

	Usa/ha usato
Servizi privati a pagamento	<b>52,0</b>
Assistenza da parte dell'Asl	<b>27,2</b>
Assistenza da parte di volontari	<b>8,6</b>
Assistenza da parte del Comune	<b>7,0</b>
Nessun servizio	<b>33,0</b>

## L'interesse crescente dei caregiver nei confronti dei servizi (valori %)

	Aiuto più apprezzato
Assistenza domiciliare	<b>39</b>
Trasporti	<b>7</b>
Pasti/lavanderia	<b>4</b>
<i>Totale servizi «in kind»</i>	<b><i>50,0</i></b>
Aiuti monetari	<b>43</b>

## “Chi dovrebbe assumersi la responsabilità della cura di un anziano non autosufficiente?” Confronto Lombardia 2015-2022



Si fa strada la consapevolezza, tra i caregiver stessi, che **il loro impegno di cura, da solo, basterà sempre meno** e, dunque, si va verso l'interpretazione della **resilienza come un elemento comunitario, infrastrutturale, più che individuale/familiare.**



# Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza

promosso da



Associazioni  
Cristiane  
Lavoratori  
Italiani  
**LOMBARDIA APS**

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE

# irs

CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DI

